



Gli insetti:

Gli insetti sono gli animali più numerosi al mondo. Esistono di essi migliaia di specie, noi abbiamo approfondito una di esse, la Damigella di Mercurio italiana.

Gli insetti, sono una classe di animali appartenenti al grande gruppo degli artropodi. Questa classe rappresenta il più grande tra i raggruppamenti di animali che popolano la Terra.

Gli insetti sono organismi che hanno una stretta relazione con l'uomo e le sue attività, fino a condizionarne l'economia, l'alimentazione, le abitudini e la salute.

Insetti: 3 paia di zampe

Aracnidi: 4 paia di zampe

Crostacei: 5 paia di zampe

Centopiedi: 1 paio di zampe per ogni segmento del corpo

Millepiedi: 2 paia di zampe su ogni segmento del corpo

ARTROPODI

LA BIODIVERSITÀ

- ▶ Gli insetti sono importanti per la biodiversità, cioè la varietà degli organismi viventi presenti in un ecosistema.



di specie e di geni, di variabilità biologica di geni, di specie e di

- La **BIODIVERSITÀ** comprende l'intera variabilità biologica di geni, di specie e di ecosistemi.
- ▶ Per esempio, il fatto che nella tua classe ci siano bambini con la pelle di colore diverso, con i capelli lisci o ricci, con gli occhi neri o azzurri, è espressione della biodiversità a livello di geni. L'incredibile numero di uccelli e piante a livello di biodiversità a riserva marina è invece di macchia mediterranea, e grandi presenti in una riserva nel nostro paese di alta quota, di zone paludose e grandi pianure rappresenta infine una grande biodiversità a livello di ecosistemi.



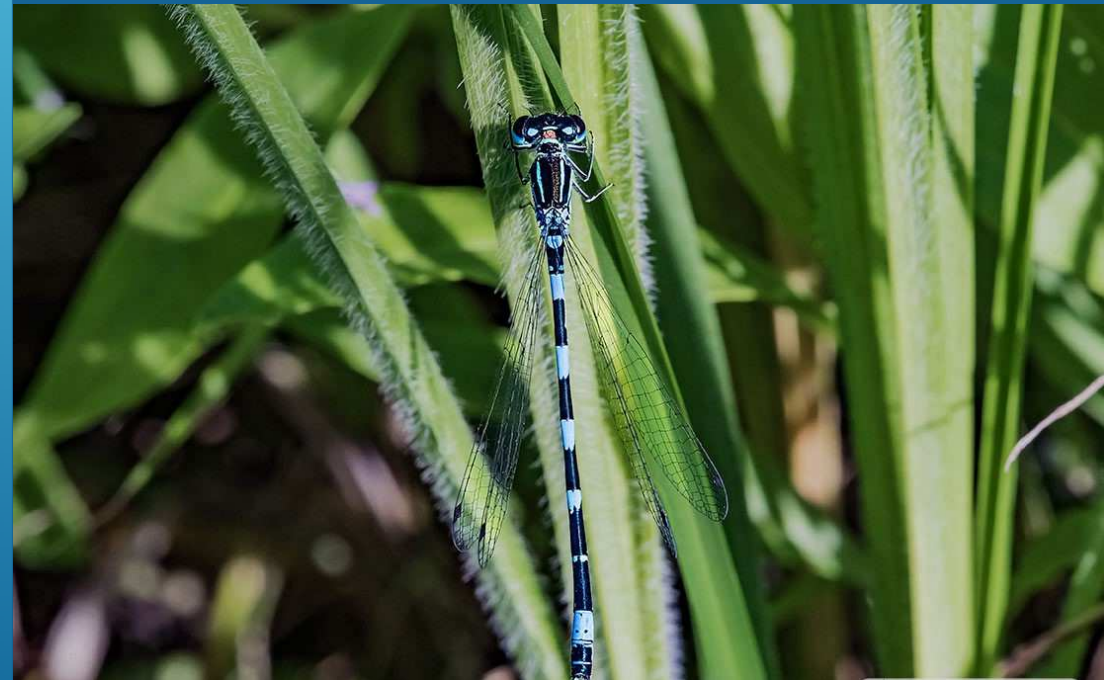
PERCHÉ È IMPORTANTE?

- ▶ Ciascuna specie, poco importa se piccola o grande, riveste e svolge un ruolo specifico nell'ecosistema in cui vive e proprio in virtù del suo ruolo aiuta l'ecosistema a mantenere i suoi equilibri vitali. Anche una specie che non è a rischio su scala mondiale può avere un ruolo essenziale su scala locale. La sua diminuzione a questa scala avrà un impatto per la stabilità dell'habitat.
- ▶ Una maggiore diversità di specie assicura la naturale sostenibilità di tutte le forme di vita, un ecosistema in buona salute sopporta meglio un disturbo, una malattia o un cambiamento del clima, e reagisce meglio.



La Damigella di Mercurio Italiana

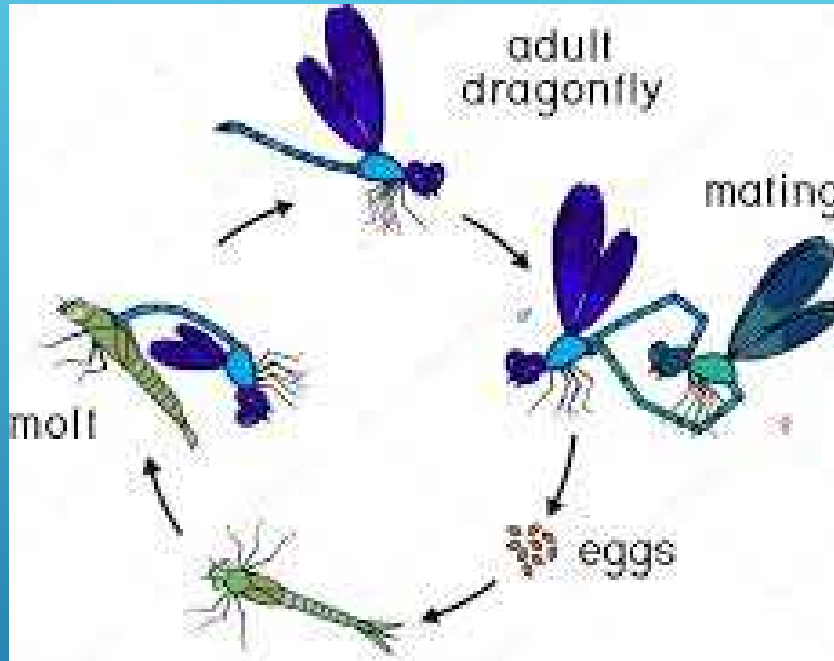
Nome scientifico:
Coenagrion mercuriale
castellanii



- ▶ E' una piccola libellula, il suo corpo è esile e quando è cucciolo misura 2,7 cm, da adulto 3,1 cm.
- ▶ Apertura alare: da cucciolo ha una apertura alare di 2,5 cm, invece da adulto la apertura alare misura circa 4 cm.
- ▶ I maschi hanno una livrea azzurra e nera e si caratterizzano per la presenza sul secondo segmento addominale di un disegno che ha una forma tipica ad "Elmo di Mercurio" e le ali scure a forma di rombo.
- ▶ La femmina è nera e verde con gli ultimi segmenti addominali neri e azzurri.
- ▶ Il maschio è più colorato rispetto alla femmina per attirare la sua attenzione



DESCRIZIONE




Vivono nei pressi delle radici delle piante acquatiche, dove si accumula uno spesso strato di fango.

Gli adulti non sono molto attivi e si allontanano di poco dal sito riproduttivo. Depongono le uova sulle piante (galleggianti o sommerse) e lo sviluppo si completa in un anno; i primi adulti compaiono in Aprile – Maggio e il periodo di maturazione, dura una dozzina di giorni.

La **metamorfosi** viene chiamata incompleta perché dalle uova si schiude un individuo, chiamato ninfa, che assomiglia ai genitori.

Nell'ultimo stadio di sviluppo la ninfa si trasforma in adulto senza formare una crisalide. La larva compie circa 10 mute, prima di sfarfallare.

LE LARVE

- 
- ▶ **HABITAT**: Acque fresche, in piccoli corsi d'acqua assolti con ricca vegetazione acquatica. Le larve (ninfe) si sviluppano in ruscelli e canali a corrente non troppo veloce e risorgive, leggermente ombreggiati e invasi dalla vegetazione palustre soprattutto sommersa, ma possono essere colonizzate anche aree paludose e torbiere. In Europa si incontra fino ai 700 m di quota (fino a 1900 m in Marocco)

DOVE VIVE?

PROTEZIONE



- ▶ Fattori di minaccia: Le cause individuate sono legate alle azioni dell'uomo che trasformano e riducono gli originari piccoli corsi d'acqua in cui vivono questi insetti. Fattori non secondari sono anche l'inquinamento da pesticidi e l'eutrofizzazione delle acque per l'utilizzo eccessivo di fertilizzanti agricoli.
- ▶ Misure per la conservazione: E' di primaria importanza tutelare le aree in cui si insediano. Visto il pericolo di estinzione regionale, deve essere presa in seria considerazione la reintroduzione, ricreando preventivamente le condizioni ambientali idonee.

Osmoderma eremita
odoroso



Ditisco a due fasce



Rosalia alpina

©Elvira Castiglioni

- ▶ Altre tre specie di insetti sono a rischio di estinzione a causa della riduzione del loro habitat e sono quindi protetti sul territorio della regione Emilia-Romagna, come la Damigella di Mercurio italiana. Il progetto a cui abbiamo aderito, «Life Eremita» dell'Ente Parchi Emilia Centrale, intende ripristinare ed ampliare i loro habitat di vita e potenziare le loro popolazioni in natura.

CURIOSITÀ

Realizzato dalla 1 B
a.s. 2018/19